

UNIONE ARBERIA

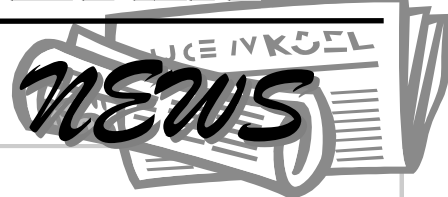
LIDHJA ARBËRIA



MENSILE BILINGUE DI INFORMAZIONE - ANNO II - N. 5 - APRILE 2010

GAZETË E PËRMUAJSHME NJOFTIMI DYGJUHËSHE - VITI II- Nr. 5 - PRILL 2010

DIFFUSIONE GRATUITA / SHPRISHJE E LIRË



IN QUESTO NUMERO / TE KY NUMËR:

- ◆ Legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Artt. 9-10) / *Ligji 15 dhjetor 1999, nr. 482 (Nenet 9-10)* p. 1
- ◆ Sud: Rivista diretta da Cesare Marini, omaggio al meridionalismo / *Jug: Revistë e drejtuar ka Cesare Marini, homazh për meridionalizmin* p. 2
- ◆ S. DEMETRIO C. Convegno sulla legalità: Incontro tra studenti e il Capitano della Compagnia di Corigliano / *SHËN MITËR. Mbledhje mbi ligjshmërinë: Takim midis studentëve dhe Kapitenit të Shoqërisë së Kurëlanës* p. 2
- ◆ S. GIORGIO A. Promossi da Xenia incontri culturali con i Sindaci del comprensorio cosentino / *MBUZAT. Xenia i organozoi takimet kulturore me Kryetarët e zonës së kozentinit* p. 2
- ◆ S. DEMETRIO C. Predisposto servizio raccolta differenziata porta a porta / *SHËN MITËR. Parapërgatitje e shërbimit të mbledhjes së diferencuar derë më derë* p. 3
- ◆ S. DEMETRIO C. Attivato progetto dell'Istituto Omnicomprensivo / *SHËN MITËR. U nis projekti i Institutit Omnipërfshirës* p. 3
- ◆ S. COSMO A. Recupero della toponomastica tradizionale arbëreshe / *STRIGAR. Restaurimi i toponimisë tradicionale arbëreshe* p. 3
- ◆ ARBERIA. Giornata dell'amicizia italo-albanese / *ARBËRI. Dita e miqësisë arbëreshe* p. 4
- ◆ VACCARIZZO A. Il Museo del Costume e degli Ori Arbëreshë / *VAKARIC. Muzeu i Veshjes dhe i Arëvet Arbëreshë* p. 4
- ◆ S. SOFIA D'E. Festa dell'Annunciazione / *SHËN SOFI. Festa e Anuncimit* p. 4
- ◆ ARBERIA. Celebrata la Pasqua secondo il rito greco-bizantino / *ARBËRI. Pashkët u kremtuan sipas ritit greko-bizantin* p. 5
- ◆ ARBERIA. Festa di San Francesco di Paola / *ARBËRI. Festa e Shën Frangjikut ka Paulla* p. 5
- ◆ Cultura italo-albanese e tradizione popolare / *Kultura arbëreshe dhe tradita popullore: Kangalet e Pashkëve dhe për nder të Shëntravet* p. 6
- ◆ ARBERIA. Spettacolo teatrale "I soldati di Skanderbeg" / *ARBËRI. Shfaqja teatrale "Ushtarët e Skënderbeut"* p. 8
- ◆ S. DEMETRIO C. Al programma della Clerici "Ti lascio una canzone" partecipa una piccola arbëreshe / *SHËN MITËR. Tek programi i Clerici-s "Të lërenj një këngë" merr pjesë një arbëreshe e vogël* p. 8

LEGGE 15 DICEMBRE 1999, N. 482 (Artt. 9-10)

"Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
(Testo approvato in via definitiva dal Senato della Repubblica
Il 25 novembre 1999; pubblicato sulla G.U. del 20.12.1999)

(continua dal num. 4-Marzo 2010)

Art. 9

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, nei comuni di cui all'articolo 3 è consentito, negli uffici delle amministrazioni pubbliche, l'uso orale e scritto della lingua ammessa a tutela. Dall'applicazione del presente comma sono escluse le forze armate e le forze di polizia dello Stato.

2. Per rendere effettivo l'esercizio delle facoltà di cui al comma 1, le pubbliche amministrazioni provvedono, anche attraverso convenzioni con altri enti, a garantire la presenza di personale che sia in grado di rispondere alle richieste del pubblico usando la lingua ammessa a tutela. A tal fine è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, un Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche con una dotazione finanziaria annua di lire 9.800.000.000 a decorrere dal 1999. Tali risorse, da considerare quale limite massimo di spesa, sono ripartite annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentite le amministrazioni interessate.

3. Nei procedimenti davanti al giudice di pace è consentito l'uso della lingua ammessa a tutela. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 109 del codice di procedura penale.

Art. 10

1. Nei comuni di cui all'articolo 3, in aggiunta ai toponimi ufficiali, i consigli comunali possono deliberare l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni e agli usi locali.

LIGJI I DATËS 15 DHJETOR 1999, NR. 482 (Nenet 9-10)

"Normat në lidhje me mbrojtjen e pakicavet gjuhësore historike"
(Teksti i miratuar në formë përfundimtare nga Senati i Republikës, më
25 nëntor 1999; i botuar në G.Z. të datës 15.12.1999)

(vazhdon ka numri 4-Mars 2010)

Neni 9

1. Veç atyre që përshkruhen në nenin 7, në bashkitë e përfshira në nenin 3 lejohet, në zyrat e administratës publike, përdorimi i gjuhës së pranuar nën tutelë, si në formë të shkruar dhe të folur. Nga zbatimi këtij paragrafi përjashtohen forcat e armatosura dhe forcat e policisë së Shtetit.

2. Per ta bërë konkret zbatimin e mundësisë për të cilën bëhet fjalë në paragrafin 1, administratat publike veprojnë, edhe nëpërmjet kontratash me entet e tjera, për të garantuar praninë e personelit që të jetë në gjendje t'i përgjigjet kërkesës së publikut duke përdorur gjuhën e pranuar nën tutelë. Me këtë qëllim është krijuar, pranë Presidencës së Këshillit të Ministrave - Departimentit për Punët e Jashtme, një fond kombëtar për mbrojtjen e pakicave gjuhësore me një financim vjetor prej 9.800.000.000 lirash, duke filluar nga viti 1999. Burime të tilla, që duhen konsideruar si limit maksimal shpenzimesh, ndahen çdo vit me dekret të Presidentit të Këshillit të Ministrave, pas dëgjimit të administratave përkatëse.

3. Në procedimet para gjykatësit të paqes lejohet përdorimi i gjuhës së pranuar nën tutelë. Mbeten të pandryshuara dispozitat e nenit 109 të kodit të procedurës penale.

Neni 10

1. Në bashkitë për të cilat flitet në nenin 3, si shtesë e toponimeve zyrtare, këshillat e bashkive mund të vendosin përdorimin e toponimeve sipas traditës dhe përdorimeve lokale.

Sud: Rivista diretta da Cesare Marini, omaggio al meridionalismo

Una rivista per "rendere omaggio a ciò che è stato il meridionalismo". Questo il senso della rivista trimestrale "Nuove lettere meridionali", diretta da Cesare Marini, presentata a Lamezia Terme. "Il titolo della rivista, ha detto lo stesso Marini, può apparire pretenzioso in quanto richiama le celebri lettere scritte da Pasquale Villari, invece si tratta di una scelta suggerita dal sentimento di riconoscenza per i classici del meridionalismo che per primi seppero denunciare con rigore le condizioni del Mezzogiorno". È il Mezzogiorno il protagonista degli interventi che saranno ospitati nella rivista "senza censure ed aperta ai contributi di tutti coloro che lo vorranno", visto da una diversa prospettiva. "Il crollo del sistema dei partiti, ha aggiunto Marini, così come ha anche scritto nella prefazione della rivista, fondato sulle ideologie che finalizzavano l'azione politica a principi etici, è stato sostituito dal pragmatismo di governo, guidato dai rapporti di forza territoriali nei quali, alla fine del percorso, ha finito col primeggiare la Lega Nord che ha scelto un insediamento territoriale circoscritto, facendone la ragione della propria esistenza". Secondo Marini, non vi è dubbio sul fatto che "lentamente si è affermata una questione settentrionale, mai pienamente definita. Il Mezzogiorno da questione nazionale, come era diventato con La Malfa, è stato declassato a fastidio da ignorare. Sarà compito di chi vorrà collaborare con questa rivista indagare e suggerire quale strada dovrà essere percorsa per il riscatto". Nel numero zero, compaiono i contributi di Francesco Boccia, Stefano Fassina, Gianni Pittella, Ludovico Vico, Cesare Marini, Salvo Andò, Saveria Sechi, Giuseppe Soriero, Fabrizio Barca. Una sezione a parte, infine, contiene alcuni documenti come, ad esempio, la relazione del ministro dell'Interno Maroni sugli attentati intimidatori a Reggio Calabria, sulla rivolta di Rosarno e sulla piattaforma nazionale per il Mezzogiorno del Pd.

SAN DEMETRIO CORONE**Convegno sulla legalità: Incontro tra studenti e il Capitano della Compagnia di Corigliano**

Si è tenuto martedì 13 aprile, nell'aula magna del Liceo Ginnasio di San Demetrio, un incontro tra studenti e il Capitano dei Carabinieri della Compagnia di Corigliano Calabro, Raffaele Ruocco, che ha relazionato, dopo una introduzione del Preside, Demetrio De Angelis, sul tema: "Società e legalità", con un approfondimento, illustrato da un filmato, sul ruolo della Benemerita nella società contemporanea, sulla sua struttura nel territorio nazionale e regionale, sui compiti dei reparti speciali, sui problemi che riguardano il ripristino della legalità e delle norme della convivenza civile. Il Capitano Ruocco si è soffermato, in particolare, sull'importanza delle regole nella società, sulla loro formazione e su un tema oggi molto attuale, quello delle intercettazioni, spiegando il contributo apportato dalla magistratura in Calabria e l'importanza dei mezzi necessari alla formazione delle prove che vengono utilizzate dalle forze dell'ordine e dai magistrati per la repressione dei reati. Il Capitano si è congedato con i ragazzi con l'augurio di rifarsi a dei modelli sani, con la raccomandazione di studiare per avere una giusta affermazione nella società, allontanandosi dai falsi miti che promettono facili guadagni o facili realizzazioni, alimentando così la criminalità. A margine del convegno, Ruocco, ha anche fatto un'analisi sui territori del comprensorio, specificando come la Destra Crati sia a minor rischio criminalità; zone a maggior rischio sono quelle della piana di Sibari, di Cassano e Corigliano.

SAN GIORGIO ALBANESE**Promossi da Xenia incontri culturali con i Sindaci del comprensorio cosentino**

Sono 155 i comuni che formano la provincia di Cosenza. Come si fanno a conoscere più da vicino i paesi che formano una provincia così estesa? Ci ha pensato l'Associazione culturale Xenia, presieduta dalla dott.ssa G. Coscarella, con un'iniziativa dal titolo "ConosciAMO i paesi della Provincia di Cosenza". Il progetto ha visto la collaborazione dell'istituto culturale "Universitas Vivariensis", presieduto dal sandemetrese Demetrio Guzzardi, (segue a pag. 3)

Jug: Revistë e drejtuar ka Cesare Marini, homazh për meridionalizmin

Një revistë sa "t'i bëhet homazh meridionalizmit që ka qenë". Ky është kuptimi i revistës tremujshme "Nuove lettere meridionali - Letra të reja jugore", të drejtuar ka Cesare Marini, të paraqitur në Lamezia Terme. "Titulli i revistës, tha Marini, duket të ketë pretendime pse rikujton letrat e famshme të shkruajtura ka Pasquale Villari, ndërsa është një zgjedhje e sugjeruar ka mirënjohja për klasikët e meridionalizmit që qenë të parët që denoncuan me rreptësi kushtet e Jugut të Italisë". Jugu i Italisë është protagonist i diskutimeve të revistës "pa censurë dhe të hapur pjesëmarrjeve të gjithë atyrrve ç'e duan", të parë ka një perspektivë e ndryshme. "Shembja e sistemit të partitëve, tha Marini, ashtu si shkruajti tek parathënia e revistës, e krijuar mbi ideologjitë që kishin për qëllim një vepër politike me parime etike, që ndërruar me pragmatizmin qeverie, të drejtuar ka lidhjet fuqie të territorit në të cilët, në fund, Lidhja e Veriut që e para që zgjodhi një ngulim i territorit të kufizuar, tue e bënë atë arsyne e jetës së saj". Sipas Marinit, "ngadalësisht u fitua një çështje verore, askurrë e përcaktuar pjetësisht. Jugu i Italisë nga çështje kombëtare, si ish me La Malfa, që deklaruar në mërzi që nëng ka të njihet. Kush do të bashkëpunojë me këtë revistë, do të hetojë dhe të sugjerojë cilën udhë do të përshkohet për shpërbllimin". Tek numri zero, shkruajtin Francesco Boccia, Stefano Fassina, Gianni Pittella, Ludovico Vico, Cesare Marini, Salvo Andò, Saveria Sechi, Giuseppe Soriero, Fabrizio Barca. Një seksion veç, në fund, ka disa dokumente si, për shembull, ligjerata e ministrit të punëve të brendshme Maroni mbi atentatet frikësuese në Rexhio e Kalabrisë, mbi revoltën e Rosarno-s dhe mbi platformën kombëtare për Jugun e Italisë së Pd-ut.

SHËN MITËR**Mbledhje mbi ligjshmërinë: Takim midis studentëve dhe Kapitenit të Shoqërisë së Kurëlanës**

U mba të martën 13 prill, tek auditori i Liçeut Gjimnas të Shën Mitrit, një takim midis studentëve dhe Kapitenit të Karabinierëve të Shoqërisë së Kurëlanës, Raffaele Ruocco, që foli, pas hyrjes së Drejtorit, Demetrio De Angelis, mbi temën: "Shoqëri dhe ligjshmëri", me një thellim, të ilustruar ka një film i shkurtër, mbi rolin e Benemeritës tek shoqëria e ditëve tona, mbi strukturën e saj tek territori kombëtar dhe krahinor, mbi detyrat e repartëve të veçanta, mbi problemet që i përkasin rivendosjes së ligjshmërisë dhe të normave të bashkëjetesës civile. Kapiteni Ruocco qëndroi pak, veçanërisht, mbi rëndësinë e rregullave tek shoqëria, mbi formimin e tyre dhe mbi një temë sot shumë aktuale, ajo e kapjeve, tue e shpjeguar ndihmën e sjellë ka zyra e gjyqtarit në Kalabri dhe rëndësinë e mjeteve të nevojshme për formimin e provave që përdorohen ka forcat e rendit publik dhe ka gjyqtari për shtypjen e krimeve. Kapiteni u nda ka të rinjtë me urimin që të ndjekin shembuj të mirë, tue i porositur ata që të studiojnë me qëllimin të kenë sukses të drejtë tek shoqëria, tue u larguar ka mite të rrema që taksjnë fitime ose realizime të lehta, tue e mbajtur kështu kriminalitetin e gjallë. Në fund të kuvendit, Ruocco, bëri edhe një analizë mbi territoret e zonës, tue e përcaktuar faktin se ana e Djathitë e lumit Krati është me rrezik kriminaliteti më të ulët; zonat me rrezik më të lartë janë ata të fushës së Sibarit, të Kananës dhe të Kurëlanës.

**MBUZAT****Xenia i organozoi takimet kulturore me Kryetarët e zonës së kozentinit**

Janë 155 bashkitë që e përbëjnë provincën e Kozencës. Si bëhet sa të njihen më mirë gjithë këto katunde të një provincë kështu të madhe? Për këtë u kujdes Shoqëria kulturore Xenia, e kryesuar ka doktoresha G. Coscarella, me një nismë me titull "Njohmi katundet e provincës së Kozencës". Tek projekti bashkëpunoi edhe instituti kulturor "Universitas Vivariensis", i drejtuar ka shënmitroti Demetrio Guzzardi,

(vazhdon tek faqja e 3të)

(segue da pag. 2)

che ha coordinato gli incontri con i sindaci insieme all'Archivio di Stato di Cosenza che, oltre ad ospitare gli appuntamenti nella sua sede, ha esposto di volta in volta il proprio materiale archivistico relativo al paese ospite. Giovedì 11 marzo è stata la volta di S. Giorgio Albanese. A parlare del suo paese il primo cittadino Mario Scura, un dottore con la passione per i libri e la storia del suo territorio. Il sindaco ha presentato il meglio del suo paese ai presenti, desiderosi e curiosi di conoscere realtà, come quella degli arbëreshë a due passi dal capoluogo cosentino. Tra gli altri sono intervenuti il vescovo dell'eparchia di Lungro, Mons. Ercole Lupinacci, il parroco Don Vittorio Scirchio, l'on. Damiano Guagliardi.

SAN DEMETRIO CORONE**Predisposto servizio raccolta differenziata porta a porta**

L'Amministrazione comunale di San Demetrio ha disposto, a partire dal 16 marzo di quest'anno, un servizio di raccolta differenziata e smaltimento RSU. Il provvedimento è stato attuato in base a una delibera del Consiglio comunale del 27 marzo del 2009 che decideva l'insussistenza dell'obbligo di privativa per il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti a vantaggio della società mista Valle Crati e dichiarava altresì l'intendimento del comune di valersi del diritto di recesso dal rapporto con il consorzio Valle Crati e di procedere con decorrenza immediata alla organizzazione autonoma del servizio di raccolta differenziata. Si è deciso quindi di procedere all'affidamento del servizio della raccolta secondo le procedure del cottimo fiduciario in economia di beni servizi e lavori, richiedendo l'offerta di almeno 5 operatori economici abilitati all'espletamento del servizio e individuati mediante indagini di mercato. Si è inoltre stabilito che l'affidamento avrà la durata dal 1 aprile di quest'anno al 31 dicembre del 2010.

SAN DEMETRIO CORONE**Attivato progetto dell'Istituto Omnicomprensivo**

L'Istituto Omnicomprensivo di S. Demetrio C. ha reso noto il bando, rivolto ad alunni e adulti del territorio, per l'attivazione del Progetto "Più scuola a S. Demetrio C. per una maggiore integrazione", finanziato da fondi POR FSE Calabria 2007/2013, che prevede l'attivazione dei seguenti laboratori: "Orientamento in uscita", rivolto agli alunni della IIa e IIIa liceo; "Imparare a imparare per incrementare le competenze chiave" (in italiano, matematica, scienze), rivolto agli studenti del IV e V ginnasio del Liceo Classico; "Potenziare le abilità trasversali: sport e integrazione", rivolto agli studenti dei primi tre anni del Liceo Classico; "ITC e Multimedialità per la formazione", rivolto agli alunni del Liceo Classico e giovani residenti nell'area; "Alfabetizzazione informatica" (finalizzata ad acquisire i contenuti dell'e-citizen ECDL), rivolta ad adulti residenti nell'area, genitori degli alunni del Liceo Classico, adulti a rischio di emarginazione, di età superiore ai 35 anni. Coloro che intendono frequentare, avendone i requisiti, uno o più laboratori, dovranno far pervenire domanda in carta semplice presso la segreteria dell'Istituto Omnicomprensivo Liceo Classico di S. Demetrio C. entro le ore 12.00 del 17 aprile 2010; sulla domanda dovranno essere riportate, oltre alle generalità e, limitatamente agli studenti della Scuola, la classe e la sezione frequentata, anche il codice del laboratorio al quale s'intende partecipare.

SAN COSMO ALBANESE**Recupero della toponomastica tradizionale arbëreshe**

In una fase di piacevole riscoperta della lingua e delle tradizioni locali da parte della cittadinanza e delle istituzioni, locali e nazionali, l'Amministrazione comunale di S. Cosmo A. ha realizzato la toponomastica delle *gjitonie* (vicinati). Il progetto, che rappresenta un passo in avanti verso la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, vuole scongiurare definitivamente il pericolo della scomparsa della nostra cultura. La toponomastica è stata realizzata grazie ai fondi POR Calabria Mel 2 con la collaborazione dello Sportello linguistico dell'Unione Arberia, sede decentrata di S. Cosmo A. *(segue a pag. 4)*

(vazhdon ka faqja e 2të)

çë i bashkënditit takimet me kryetarët bashkë me Arkivin e Shtetit të Kozencës çë, përveç çë i strehoi mbledhjet tek selia e vet, e ekspozoi nga herë materialin e vet arkivistik mbi katundin mik. Të enjtën 11 mars qe hera e Mbazatit. Sa të flitë për katundin e tij ish kryetari Mario Scura, një jatrua me pasionin për librat dhe historinë e katundit të tji. Kryetari, u foli mbi karakteristikat më të mira të katundit të tji atyrvë çë ishin të pranishëm, çë duan të njohen një dhe si ai arbëresh, pak hapa prej kryeqendrit kozentin. Ndër të tjerët morën pjesë edhe peshkopi i eparkisë së Ungrës, Imzot Ercole Lupinacci, zoti Vittorio Scirchio, i nderuari Damiano Guagliardi.

SHËN MITËR**Parapërgatitje e shërbimit të mbledhjes së diferencuar derë më derë**

Administrata Bashkiake e Shën Mitrit, tue u nisur çë ka dita 16 e marsit të këtij viti, e vendosi një shërbim për mbledhjen e diferencuar dhe hedhjen e mbeturinave urbane. Masa u zbatua në bazë të një vendimi të Këshillit bashkiak të datës 27 mars 2009 çë e caktonej paqenësinë e detyrës së monopolit për shërbimin e mbledhjes së diferencuar e mbeturinave në dobinë e shoqërisë së përzier Valle Crati dhe deklaronej gjithashtu qëllimin e bashkisë t'e shfrytëzime të drejtën e heqjes dore ka ndër lidhja me shoqërinë Valle Crati dhe të nisjes, tue e filluar menjëherë, organizimin autonom e shërbimit për mbledhjen e diferencuar. U vendos pra të nisej ngarkimi i shërbimit të mbledhjes sipas normave të akordit në kujdestari në ekonomi të të mirave, të shërbimeve dhe të punëve, tue pasur nevojë për të paktën 5 operatorë ekonomike të aftësuar për përbushjen e shërbimit dhe të gjetur nëpërmjet kërkimeve tregu. Për më tepër u caktua se ngarkimi ka të ketë zgjatjen çë ka dita 1 prill të këtij viti njera tek 31 shëndre të vitit 2010.

SHËN MITËR**U nis projekti i Institutit Omnipërfshirës**

Instituti Omnipërfshirës i Shën Mitrit e bëri të njohur shpalljen, e drejtuar nxënësve dhe të rriturve të territorit, për nisjen e projektit "Më shkollë Shën Mitër për më shumë integritim", të financuar me fondet POR FSE Calabria 2007/2013, çë parashikon krijimin e labororeve pasuese: "Drejtimit në dalje" çë i drejtohet nxënësve të klasave II dhe III të liçeut; "Mëso të mësohet sa t'i shtosh kompetencat kyç" (në italisht, matematikë, shkencë), çë i drejtohet nxënësve të klasave IV dhe V të gjimnazit të Liçeut Klasik; "Zhvillo aftësitë e tërthorta: sporti dhe integritim", çë i drejtohet studentëve të të parëve tri klase të Liçeut Klasik; "ITC dhe Multimedialiteti për formimim", çë i drejtohet nxënësve të Liçeut Klasik dhe të rinjve çë banojnë tek zona; "Alfabetizimi informatik" (me qëllim çë të merren përmbajtjet e e-citizen-it ECDL), çë i drejtohet të rriturve çë banojnë tek zona, prindërvet të nxënësve të Liçeut Klasik, të rriturve çë mund t'jenë harruar, me moshë më se 35 vjetësh. Ata çë duan të ndjekin një ose më laboratore, tue i pasur kushtet, duhet t'i bëjnë kërkesë mbi letër të thjeshtë sekretarisë së Institutit Omnipërfshirës Liçeu Klasik të Shën Mitrit brenda orës 12 të ditës 17 prill, 2010; tek kërkesa duhet të shkruhen, përveç gjërave të përgjithshme dhe, vetëm për nxënësit e Shkollës, klasës dhe seksionit, edhe kodi i labororit tek i cili duan të marrin pjesë.

STRIGAR**Restaurimi i toponimisë tradicionale arbëreshe**

Tek një fazë të këndshme zbulimi të gjuhës dhe të traditave të vendit ka qytetarët dhe institucionet e vendit, Administrata bashkiake e Strigarit e realizoi toponiminë e gjitonivet. Projekti, çë përfaqëson një hap përpara drejt mbrojtjes së vlerave të pasurisë sonë kulturore, do të largojë përfundimisht rrezikun e zhdukjes së kulturës sonë. Projekti i toponimisë u realizua me fondet POR Calabria Mel 2, me bashkëpunimin e Sportelit gjuhësor të Lidhjes Arbëria, seli e shpërqendruar e Strigarit.

(vazhdon tek faqja e 4të)

(segue da pag. 3) I toponimi permetteranno di meglio identificare i rioni paesani a testimonianza di momenti socio-culturali tipici del nostro territorio. Il centro storico è stato diviso dalla piazza (*Qaca*) in due parti: *Drelarti* (zona superiore) e *Drehjimi* (zona inferiore). I vicoli in cui si dirama il territorio sono: *Konza* (Icona dei santi Cosma e Damiano), *Brinja* (zona scoscesa del paese), *Kambara kazinit* (ingresso nella proprietà Casino), *Katundi i ri* (zona del paese costruita negli anni 60), *Ka dera Qish's* (spiazzale antistante la chiesa), *Aprapa Qish's* (zona nella parte posteriore della chiesa), *Sheshi* (piazzetta), *Kropëzit* (area dove si giocava alle buche), *Udh'e rea* (strada nuova), *Kallvari* (luogo del calvario), *Radja* (posto dove cresceva una pianta spinosa).

ARBERIA

Giornata dell'amicizia italo-albanese

“Un patto di sangue di oltre Cinquecento anni” è stato il tema che ha mosso le associazioni MeEduSA, di Spezzano A., e “Pal Engjëlli”, di Tirana, ad incontrarsi per la seconda volta in Italia, in occasione anche della Giornata Mondiale della Poesia promossa dalla Commissione Nazionale Italiana Unesco, per firmare un “accordo di fratellanza” per la valorizzare la cultura arbëreshe. Il convegno, impreziosito dalle ragazze in costume “llambadhor”, si è aperto con i saluti del sindaco Giovanni Cucci. Sono seguiti i saluti del sindaco di Tarsia, Antonio Scaglione, che ha ospitato in mattinata la delegazione albanese, facendo visitare il Museo della Memoria a Ferramonti e la riserva naturalistica; dell'assessore regionale alle Minoranze linguistiche uscente, Damiano Guagliardi e del sindaco di Acquafredda, Giovanni Manocci. Il presidente MeEduSA, Emanuele Armentano, ha sottolineato la “necessità di aprirsi ai rapporti con l'Albania di oggi”. Presente anche il Coordinatore del Progetto sulle Minoranze linguistiche del MiBac, Pierfranco Bruni, che ha parlato di “Mediterraneo come area geografica da valorizzare”. Dopo l'intervento del presidente Ilirjan Celibashi, che si è detto “onorato per l'ospitalità”, è stato firmato “il patto” e offerto dalla MeEduSA un dono agli albanesi: una targa in argento rappresentante le due nazioni con un'aquila bicipite simbolo dell'Albania e degli arbëreshë ad “unire” simbolicamente le due realtà. L'impegno ora sarà quello di andare in Albania per suggellare lo stesso importante evento.

VACCARIZZO ALBANESE

Il Museo del Costume e degli Ori Arbëreshë

Il Museo del Costume Arbëresh, istituito nel 1984 per volere di papà Giuseppe Faraco e dell'Amministrazione comunale di allora come “Mostra Permanente del Costume Arbëresh”, ha sede presso Palazzo Cumano, uno dei più antichi palazzi del paese. Il Museo custodisce l'esposizione permanente di splendidi costumi nuziali e di gala, festivi e giornalieri, che, tramandati gelosamente di generazione in generazione, oggi rappresentano un forte simbolo di identità e di appartenenza etnica. Si possono ammirare i costumi delle Comunità albanofone della Pre-Sila Greca, del Pollino, della Media Valle del Crati, dell'Alto Jonio Cosentino, di Piana degli Albanesi (PA) e il costume femminile a *xhubleta* di Scutari (Albania del Nord). Nel 2005 il Museo si è arricchito di una mostra fotografica su pannelli, riguardante gli Ori Arbëreshë che un tempo abbellivano ed impreziosivano il tradizionale costume femminile. È possibile visitare il Museo contattando il Comune di Vaccarizzo A., Sportello linguistico; la visita è gratuita.

SANTA SOFIA D'EPIRO

Festa dell'Annunciazione

A Santa Sofia d'Epiro, in contrada Zarella, dopo il novenario alla Madonna, si sono svolti i festeggiamenti in onore dell'Annunciazione, che si celebra il 25 marzo, ma che, trovandosi in periodo di quaresima, è stata rinviata al mese di aprile. La festa ha avuto inizio sabato 17 aprile con la celebrazione del Vespro solenne, seguito da concerto del gruppo folcloristico “Calabria Citra”, ed è terminata domenica 18 aprile con la celebrazione della Divina Liturgia, seguita dalla processione per le vie della contrada, accompagnata dalla banda musicale “V. Bellini”. La serata si è conclusa con i fuochi pirotecnici e lo spettacolo musicale del gruppo “I Giullari”.

(vazhdon ka faqja e 3të) *Toponimia ka t'e japë mundësinë sa të identifikohen më mirë gjitonitë e katundit dhe të dëshmojnë ngjarjet socio-kulturore e territorit tonë. Qendra historike qe e ndarë ka sheshi në dy pjesë: Drelarti (ana lartë), dhe Drehjimi (ana poshtë). Rrugët që shpeshen për ndë katund janë: Konza (Ikonat e shënjturvet Kozmai dhe Damiani), Brinja (vend i hjemisur i katundit), Kambara Kazinit (hyrje në pronë të Kazinit), Katundi i ri (vend i katundit të ndërtuar tek vitet 60), Ka dera Qish's (sheshi përpara qishës), Aprapa Qish's (vend prapa qishës), Sheshi (sheshi i vogël), Kropëzit (vend ku bridhej tek vërë), Udh'e Rea (udha e re), Kallvari (vend i martirizimit), Radja (vend ku rritej një rrëmb me gjëmba).*

ARBËRI

Dita e miqësisë arbëreshe

“Një lidhje gjaku e gjatë më se Pesëqind vjet”: kjo qe tema që i vu në lëvizje shoqatat MeEduSA, ka Spixana, dhe “Pal Engjëlli”, ka Tirana, sa të takoheshin për herë të dytë në Itali, edhe në rast të Ditës Botërore të Poesisë të organizuar ka Komisioni Kombëtar Italian Unesco sa të nënshkruajin një “marrëveshje vëllazërie” për vlerësimin e kulturës arbëreshe. Kuvendi, i zbuluar ka vashëzit të veshura llambadhor, u hap me të falat e kryetarit Giovanni Cucci. Erdhën pas të falat e kryetarit të Tarsias, Antonio Scaglione, që menatet e priti përfaqësuesin shqiptar, tue e shoqëruar atë për një vizitë tek Muzeu i Kujtesës Ferramont dhe tek parku naturalist; të ish-asesorit krahinor për Pakicat gjuhësore, Damiano Guagliardi, dhe të kryetarit të Firmozës, Giovanni Manocci. Presidenti i shoqatës MeEduSA, Emanuele Armentano, e nënvizoi “nevojën t'i hapemi marrëdhëniet me Shqipërinë e sotme”. Ish edhe Bashkërenditësi i Projektit mbi Pakicat gjuhësore të MiBac, Pierfranco Bruni, që foli për “Mesdhetin si zonë që duhet të vlerësohet gjeografikisht”. Pas ndërhyrjes së presidentit Ilirjan Celibashi, që tha se ish “i lum për mikpritjen”, e nënshkruajtin “lidhjen” dhe shoqata MeEduSA i bëri një dhuratë shqiptarëve: një pllakëz argjendi përfaqësuese e dy kombeve me një shqiponjë dykrenare simbol të Shqipërisë dhe të arbëreshëve sa të “bashkohen” në mënyrë simbolike dy realitetet. Detyrimi nani ka të jetë ai të vëhet në Shqipëri sa të vulozet e njëjta ngjarje e rëndësishme.

VAKARIC

Muzeu i Veshjes dhe i Arëvet Arbëreshë

Muzeu i Veshjes Arbëreshe, i themeluar te viti 1984 për dëshirën e zotit Zef Faraco dhe të Administratës bashkiake që ish ahirna si “Ekspozitë e përhershme e Veshjes Arbëreshe”, e ka selinë tek Pëllasi Kumenit, një ka pëlleset më të vjetra të katundit. Muzeu mban ekspozitën e përhershme e veshjeve të shkëlqyer nuseje, të dytë dhe për nga dita, që, të lërë trashëgim pasardhësve, sot përfaqësojnë një simbol të fortë identiteti dhe përkatësie etnike. Mund të admirohen veshjet e Bashkivet arbërishtfolëse të Pre-Sillës Greke, të Pulinit, të Fushës së Mesme së Kratit, të Jonit të Lartë Kosentin, të Horës së Arbëreshëve dhe veshja femërore me xhubletë të Shkodrës (Shqipëria e Veriut). Te viti 2005 Muzeu u pasurua me një ekspozitë fotografike mbi Arëvet Arbëreshë, që një herë i zbulonin dhe i pasuronin veshjet femërore tradicionale. Sa të vizitohet Muzeu mund të telefonohet tek Bashkia e Vakaricit, Sporteli gjuhësor; vizita është pa pagesë.

SHËN SOFI

Festa e Anuncimit

Shën Sofi, tek lagja Xarelë, pas ceremonivet nëntëditore për Shën Mërinë, u mba festa e Anuncimit, që kremtohet ditën 25 mars, por që, tue qenë në periudhën e Kreshmës, që shtytur tek muaji i prillit. Festa filloi të shtunë 17 prill me celebrimin e Lutjes së Madhe së mbrëmjes, të pasuar ka koncerti i grupit folklorik “Calabria Citra”, dhe mbaroi të diel 18 prill me celebrimin e Liturgjisë Hyjnore, të pasuar ka procesioni gjatë udhëve të lagjes, të shoqëruar ka banda muzikore “V. Bellini”. Pra mbrëmja mbaroi me koncertin e grupit muzikor “I Giullari” dhe shfaqjen piroteknike.

ARBERIA**Celebrata la Pasqua secondo il rito greco-bizantino**

È stata, come sempre, celebrata secondo il rito greco-bizantino la Pasqua nei paesi arbëreshe dell'Unione Arbëria: una Festa intensamente vissuta e ricca di tradizioni, le cui suggestive manifestazioni rievocano i misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

Anche quest'anno, nei primi tre giorni della Settimana Santa si è celebrata la Liturgia dei Presantificati, durante la quale si è cantato il Tropario con il tema dello Sposo (*Nimfios*).

La mattina del Giovedì Santo è avvenuta la lavanda dei piedi degli apostoli da parte del papàs; gli apostoli erano rappresentati da dodici uomini della comunità, seduti attorno a un lungo tavolo su cui erano posti dodici dolci pasquali tipici (*kuleç*). A sera inoltrata, si sono letti i dodici brani dei Santi Vangeli che ripercorrono le tappe della Passione; a San Demetrio Corone, al termine del quinto Vangelo, mentre il papàs portava il Crocefisso in processione attraverso le navate del Tempio, a luci spente, i fedeli hanno cantato *E keqa penë* (La grande sofferenza), una commovente composizione del poeta di San Giorgio Albanese, Giulio Variboba.

Il Venerdì Santo, giorno di lutto, le campane sono rimaste mute e ad annunciare le funzioni si è usata ancora la *troka*, uno strumento di legno che produce un caratteristico suono cupo; nella mattinata, durante la liturgia, il celebrante ha coperto con il sudario il Crocefisso e lo ha deposto sul Santo Sepolcro, mentre la sera si è svolta la tradizionale processione per le vie del paese, che richiama ogni anno tutta la popolazione.

Il Sabato, a mezzogiorno, i papàs hanno annunciato la Resurrezione di Cristo spargendo in chiesa fiori o foglie di alloro. A San Demetrio Corone, Vaccarizzo Albanese, San Cosmo e San Giorgio, la notte di Sabato i fedeli hanno perpetuato l'antico rito dell' "acqua muta". Prima della mezzanotte, si sono recati in silenzio presso una fontana fuori del centro abitato; giunti lì, dopo aver sorseggiato l'acqua, sono ritornati in paese tra gli echi del *Christòs Anèsti* (Cristo è risorto), giungendo al tradizionale falò di Pasqua, *Qerradonulla*, simbolo di purificazione.

L'ultimo appuntamento con le cerimonie religiose della Pasqua arbëreshe si è svolto a mezzanotte, e in alcuni paesi dell'Unione poco prima dell'alba: si è trattato della *Fjala e mirë*, (la Buona Parola), che evoca l'entrata di Gesù negli inferi, la sua Resurrezione e la riconquista del Paradiso. Il sacerdote munito di una grossa croce si è presentato sulla porta della chiesa, tenuta chiusa all'interno dal sacrestano che, impersonando il demonio inferocito, urlava e impediva a chiunque di entrare, fino a quando il papàs, al terzo tentativo, ha fatto il suo ingresso in chiesa seguito dai fedeli al canto del *Christòs Anèsti*.

ARBËRI**Pashkët u kremtuan sipas ritit greko-bizantin**

U kremtuan, si nga herë, sipas ritit greko-bizantin Pashkët te katundet arbëreshe të Lidhjes Arbëria: një Festë e ndier me shumë fuqi dhe pjojt me traditë dhe me ceremoni sugjestive që rikujtonjen misterët e Pasjonës, Vdekjes dhe Ringjalljes së Zotit Krisht. Edhe simbjete, tek të parët tri ditë të Javës së Madhe u celebrua Liturgia e Preshënjtëruarvet, gjatë së cilës këndohet Tropari me temën e Dhëndrit (Nimfios). Menatet e të Enjtes së Madhe u mba larja e këmbëvet që zoti i bën apostujve; këta ishin dymbëdhjetë burra ka katundi, të ulur rreth një bufete të gjatë mbi të cilës ishin vënë dymbëdhjetë kuleç, ëmbëlsira tipike. Mbrëmënet vonë, u diovastin dymbëdhjetë pjesët e Vangjeleve të Shënjtja që përshkajnë përsëri qëndresat e Pasjonës; Shën Mitër, kur u fërnua Vangjeli i Pestë, zoti qelli Kryqin në përtësjonë, nëpërmjet anijatëve të Tempullit, me dritat e shuar, ndërsa besimtarët kënduan "E keqa penë", një kangjel i prekës, ka poeti i Mbuzatit, Jul Variboba. Tek e Premtja e Madhe, ditë lipi, këmborat nëng u ranë dhe ceremonitë u lajmëruan akoma ka troka, një vegël druri, që bën një tingëll që shurdon; menatet, gjatë Meshës, zoti e mbuloi Kryqin me savanin dhe e uli atë mbi Varrin e Shënjtë, ndërsa mbrëmënet u mba procesioni gjatë udhëvet të katundit, që tërheq nga vit tërë popullsinë. Tek e Shtunja e Madhe, mesditë, zotrat e lajmëruan ringjalljen e Zotit Krisht tue shprishur mbë qishë lule dhe fjeta dhafnash. Shën Mitër, Vakaric, Strigar dhe Mbuzat, natën e së Shtunës besimtarët përjetësuan ritin e vjetër të "vjidhet ujët". Parë mesnatës, vanë pa folur te kroi jashtë katundit; atje, pas që pitin një cik ujë, u pruartin ndë katund tue kënduar Christòs Anèsti (Krishti u ngjallë), dhe vanë tek zjarri tradicional të Pashkëvet, "Qerradonulla", simbol pastrimi. Takimi i fundit të ceremonivet fetare të Pashkëvet arbëreshë u mba mesnatë, dhe te dica katunde të Lidhjes parë sa të dihej dita: bëhet fjalë për "Fjalën e mirë", që rikujton hyrjen e Zotit Krisht në pisë, Ringjalljen e tij dhe rifitim e Parrajsit. Zoti me një kryq të madh u paraqit përpara derës së qishës, të mbajtur e mbullitur mbrënda ka sakrestani që, tue interpretuar dhimonin e egër, thërrit dhe pengonej kushdo të hynej mbë qish, njera që kur zoti, tek e treta herë, hyri mbë qishë bashkë me besimtarët tue kënduar Christòs Anèsti.

**ARBERIA****Festa di San Francesco di Paola**

Domenica 11 aprile, nella settimana successiva alla Pasqua, in alcuni paesi dell'Unione Arberia si è celebrata la festa di San Francesco di Paola, patrono della Calabria, molto sentita anche tra gli arbëreshë.

A San Demetrio Corone questa festa è stata ripristinata dopo dodici anni, con una Divina Liturgia solenne, celebrata da papàs Andrea Quartarolo. A Santa Sofia d'Epiro, il novenario è culminato con la celebrazione della Divina Liturgia, seguita dalla processione per le vie del paese, accompagnata dalla Banda musicale "V. Bellini", e dai fuochi pirotecnici. A Vaccarizzo Albanese e Macchia Albanese San Francesco è il compatrono, per cui la popolazione nutre nei suoi confronti una particolare devozione; in queste comunità la festa si terrà domenica 25 aprile.

La festa liturgica dedicata a San Francesco di Paola si celebra il 2 aprile, ma i festeggiamenti nelle varie comunità si protraggono fino alla fine di maggio, in date diverse, a significare il profondo culto riservato al santo calabrese.

ARBËRI**Festa e Shën Frangjiskut ka Paulla**

Të diel 11 prill, tek java pas Pashkëvet, tek disa katunde të Lidhjes Arbëria, u kremtua festa e Shën Frangjiskut ka Paulla, pajtor i Kalabrisë, shumë e ndier dhe e kremtuar edhe ndër arbëreshët.

Shën Miter kjo festë u bë përsëri pas 12 vjetësh, me një Liturgji Hyjnore, të kënduar ka zoti Andrea Quartarolo.

Shën Softi, ceremonia nëntëditore u mbulli me kremtimin e Liturgjisë Hyjnore, dhe me procesionin gjatë udhëvet të katundit, të shoqëruar ka banda muzikore dhe ka zjarret piroteknike.

Vakaric dhe Maq Shën Frangjisku është bashkëpajtori, dhe për këtë gjindja është shumë e devotshme: te këto komunitete festa mbahet të diel 25 prill.

Festa liturgjike e kushtuar Shën Frangjiskut kremtohet ditën 2 prill, por festimet te komunitetet e tjera vazhdojnë njera në fund të muajit të majit, me data të ndryshme sa të simbolizohet kulti i thëllë për shënjtin e Kalabrisë.

Cultura italo-albanese e tradizione popolare / *Kultura arbëreshe dhe tradita popullore* Canti di Pasqua ed inni in onore dei Santi / *Kangjelet e Pashkëvet dhe për nder të Shënjtravet*

(San Giorgio Albanese / Mbuzat)
KALIMERA E PASHKËVET

Testo riadattato preso da: Giulio Variboba, *Vita della Beata Vergine Maria (1762)*, Ed. critica e trad. italiana a cura di V. Belmonte, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2005, pagg. 318-322 (vv. 3773-3816).

Tekst i ripërshtatur i marrë ka: Jul Variboba, Gjella e Shën Mëris s'Virgjër (1762), Botim kritik dhe përkthim italisht të përgatitur ka V. Belmonte, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2005, faqet 318-322 (vargjet 3773-3816).

Graxje paç, oj zonja nojtesh',
të suallm një nov'të mir', por mirre vesh'.
I gjegje sot kambanët mbë hare?
Zoti Krisht u ngjall e erdh ndër ne.
Mortja vdiq edhe Çifari pjasi,
gjaku i Zotit Krisht e kaparrjasi.
Parrajsi u hap, së jan' më mëkat',
penët tona Zoti Krisht i pat.
Shkoi pen'e mort, e me hjiidhi
ndë varret e vu Zonja e Shën Mëri.
Ma Shpirti fjturoi e u kallar
allu Llimbu miqt' t'i llibërar'.
Atje ish' Adhami, Abelli edhe Noeu,
Abrami, Japku, Zepa e Moiseu;
ishin gjithë njerëzit e mir'
çë kur dheu e pjazma u zu fill.
Vate Krishti e gjithë i skarçirarti,
porsa hyri mbjatu i llibërtari.
Çifari thirri: "Au, ka na i nxuar
karçiret", ndër duar si na muar?
Suldet, ku vat'? Dyert si i përmysi?
Forcën si na e nxuar, na rrukullisi?
Jauveme për ne! Ka na façoi
kjo drit'e madhe çë sot na verboi?".
Ulëri Pisa, ma Krishti këndoi,
miqt' i nxuar, armiqt' i shtërngoi.
Dual' ka Pisa Krishti tue kënduar,
sershëtin të madh me të e suall.
Shpirti vate ndë varret, kurmin e zgjoi,
e ngrëjti, e ngrohu, e ngjallti, e bukuroi.
Më se dielli Krishti llambarisi,
më se mosku kurmi moskorisi.
Qagët gjithë ju bënë si trëndafile,
ju nguq çera më se xagarele.
Pjot me drit', me gaz' e me hare,
te jëma vate e i tha: "Mëm', çë ke?
Mos më qaj më, ti nëng më njeh?
U jam yt bir, u ngjallta, nëng më sheh?".
Hapi krahët jëma e duaj t'i thoj:
"Mirë se m' erdhe, oj bir" e s'und e thoj.
Llegrica e mbyti e haret' i nxuar
e senx' e gol e më qëndroi shtuar'.
Rrëmbeu të bir' për mesi e thoj me zëmër:
"Zëmër bir, mirre këtë zëmër".

(S. Demetrio C., Vaccarizzo A. / Shën Mitër, Vakarie)
U ngjall ka varri Zoti Krisht
me vdekjen shkeli vdekjen

edhe atyre çë ishin ndër varret
i dhuroi një jetë e re.

(S. Sofia d'E. / Shën Sofi)
Krishti u ngjall nga të vdekurit,
me vdekjen shkeli vdekjen
edhe atyre çë ishin ndër varret
jetën i dha.

(S. Cosmo A. / Strigar)
U ngjall ka varri Zoti Krisht
me vdekjen vdekjen tue shkëlur
dhe të varrosurvet një jetë
ia dhuroi të re.



KANGJELA E SHËN FRANGJISKUT

Di seguito, si riportano tre brani tratti dai canti in onore di San Francesco di Paola, la cui festa, pur non figurando nel calendario liturgico bizantino, è stata presa in "prestito" dai latini.

Më poshtë, citohen tri pjesa të marrë ka kangjelet për nder të Shën Frangjiskut ka Paulla, festa e të cilit, edhe se nëng del te kalendarit liturgjik bizantin, qe marrë "hua" ka lëtirët.

(S. Demetrio Corone / Shën Mitër)

Tek e dita ditë ndë prill,
ka punendi dualli një yll,
ai yll si m'u burtua
Paull dejti u dritësua.
U harrestin dejti e mali
se si një yll ish djali.
Djali shënjtë si një yllëz qielli
çë mbi dhe t'mira na sill.
Ç'kur ish djalë e pra sa rroi
vetëm me sisën kamaroi.
Kish djathë çë mënd vdis'
ngë pravoit t'përmeten sis'.
E ç'ahina Ynzot

me hare e mbjoni pjot.
Kur si tundni ata sy
mbjoni dhenë me thavmasi.
Pra sa zu m'u gëlit
vate tek i dhjeti vit.
Dheu nëng e dish t'e dij më
e këllogjër vate u bë.
«Rrini mirë, mëm'e tat'».
«Ec ti bir, ec mirr urat'.
Me uratëzën e shpisë
ec përpara Shën Mërisë».
Muari dheun e xhathur ish,
pa këpuc'e pa këmish'.
Kal' i tij një dhokaniqe
herë një kallmër herë një rriqe.
Pra bushkartit një gadhur
se të qellni shok sëmur.
Shkoi përronj, shkoi lugadh'
njera çë gadhuri u xath.
«Oj vëllau im forxhar
ti m'e mbathen këtë pullar?»
Ke të m'e bëç për karitat
se s'kam u i ziu parat'».
E forxhari u anangas,
tue bënë buzën mbë gaz.
Tue penxuar «këtiya strakuat
kam ja shkulinj ndonj' dukat!».
Kur s'mbathurët fërmoi
u ngre Shënjti e bekoj
e i tha me sytë me lot
«Të pagujti Ynzot!».
«Çë Zot e Zoti Krisht!»
u përgjegj ai lëtisht.
Shën Frangjisku i helmuar
ka pullari ateja u pruar,
tha: «E gjegje, oj pullar
do pagujtur ky forxhar,
poka xhatu njetër herë,
ata petikonj shtjer».
Ngrëjti këmbëzët gadhuri
petikonjtë mbë truall i shturi.
Kur at' gran'mirakull pa
burr' i ziu për gjunj ra,
tha: «Priur, Zot, për karitat
se t'e mbathin pa parat'».
Shënjti foli qet, qet:
"Ng'ë' bëzonj' se mbathet vet". ...

(S. Sofia d'E. / Shën Sofi)

Shën Frangjisk, si yll çë je,
dritësona ti mbi dhe;
ngrëj ti duart e na beko,
gjithë të mirat na i dërgo.
Sa mbi dhe ti u burtove,
gjithë jetën ti dritësove,
e çë ahiena Ynzot,
me uratë të mbjoni pjot.
Ç'kur u leve për sa rove,
vet me sisën kamarove,
si m'i tunde ata sy,
mbjoje dhe'n me thavmasi.
Sa ti zure e u gëlite,
gjindjen mirë ti më porsite,
t'kishin mall për t'Ynzon,

se ai ë' sperënxa jonë.
I bekuer ti je ka shpia,
i bekuer ka Shën Mëria,
more dheun e rrjodhe hora,
me një kallmërih te dora.
Xheshur, xathur për katunde,
ece më se sa munde,
e gjithëparu ka do veje,
ëmbëlsinë ti më lireje.
Sa sëmunda ti shërove,
sa të shtrëmbur' ti dërtove,
sa të verber' e pa sy,
ti dërtove pa jatri!
Kur copën me duer rrëmbeve,
me gërshtë' si kartë e preve,
e ajo mbjatu pakepak,
zu e shtu për trolli gjak.
Ata gjak zoti Mbret,
ia kish nxjerr oj gjindjes shkretë.
Ia kish nxjerr ai pik' e pik',
pa mahjerë edhe pa thikë.
Kur te zalli ti qëndrove
e mbi grimbsë dejtin shkove.
E ç' do' bëni, ai na tha,
vaftë gjithë për karita.
Vëllezër, burra e ju gra,
aq të vikërra sa të mëdha,
via përgjuhemi na sot,
parkalesmi ashtu t' Ynzot.
Zot, bekona biltë tanë,
ata çë kemi e ata çë vanë
për atej dejtit, i madh Ynzot,
na të truhemi me lotë.
Zoti ynë, kij lipisi
për katundin tonë të zi.
Zot, ndëlena gjithë ftesen,
zgjona mallin e rritëna besën.
Kur të vinj' e sossjma ditë,
dil ti vet e na thërrit,
të vimi me tij na stoneon',
tue nderuer na t' Ynzon.

(Vaccarizzo A. / Vakarie)

Qeve e je Ti tata ime,
Shën Frangjisk mirakulluz
për ndë dhe le t' ëmbëlin
shprishë ghraxje me atë buzë.
Një të prëmtës ditë u leve,
ditë çë neve na solle hare;
ka do ece e ka do shkove
bëre dritë e bëre hje.
Nd' atë Paull i madh katund
prindët tëndë të nëmur ishin
e ndorrina se të nëmur
se Krishtin e mbajin mbë zëmër.
Krishti ata i dish mirë
i dërgoi një shëjt për bir.
Porsi një yll ti m' u lëshove
gjithë dhe' n m' e dritësove.
Ishe i vogël kriatur
për ca mot mbete sëmur;
mëma jote tue qar'
mbë gjunj Krishtin pregar'.
Bëri vut e të shëroi
se ka qielli ghraxje çoi.
Për një vit mbete kutjend
i veshur monëk nd' atë kumend.
Ma guardjani m' u nderrir

kur i qelle prusht' ndër gjir.
Vitin prana m' e fërnove
ka kumendi m' u llargove.
U vure e ece për ndë dhe
puru Rromen vajt' e pe.
Te rrëmiti ku' rrëvove
e me çerë përmyst' e çove.
Ishe Shëjt e të bekoj
mbjatu Paull ai të dërgoi.
Erdhe Paull me shumë pjaxhir
shpiza jote nëng të parir.
Ndë një voshk vete rri
e m' e bëre tëndë shpi.
Haje rrënja e haje barë
ditë e natë Krishtin pregar;
e më fjëje ndë një shtrat
gjithë gurë e silikat'.
Animalli tue kërxyer
ç' e ngudhiren ai qen llivrier.
E te gruta m' i pundar
kur të çon çë rri e pregar.
Kaçaturet kur' rrëvuan
të nderriurëz qëndruan.
Kur më vajte nd' atë Kosenx'
cove Peshkun për lliçenx';
Peshku shumë mirë të dish
çë t' e bëri tëndën qishë.
Pedhamendëzit gavove
gjithë shurbini për divucjon!
Kapitani Tarsjan
dish t' i lërinica gran.
Kapitan, qofsh' i bekuar
forse Krishti të ka dërguar;
dela jote çë t' u buar
qe e ngrën' edhe e fërnuar.
E m' e çove nd' atë kamin,
kur m' i thërrisje ti Martin!
Shkele zjarrin me hare
e të çuan ca të kështe.
Te kumendi një shërbini
nëng kish ujë sa et i vini.
U njëmend fëtigën lë,
se ngë mund shërbenj më.
Me bastunin gurin batir,
mbjatu ujët m' i kurrir.
Ma kjo fond çë sembre buron,
kushdo pi maj e fërnion.

(Vaccarizzo A. / Vakarie)

KANGJELA E SHËN VIÇENXIT

La festa liturgica in onore di San Vincenzo Ferreri si celebra il 5 aprile, ma nei paesi di Vaccarizzo Albanese e San Cosmo Albanese si svolge la domenica successiva alla Pasqua.

Festa liturgjike e kushtuar Shën Viçenxhit kremtohet dita 5 prill, por te katundet e Vakarricit dhe të Strigarit mbahet të dielën çë vjen pas Pashkëvet.

Shën Viçenxi yn' pjetus,
Shën Viçenx mirakulluz,
mirri vesh ti kënkët tona
e pëstajna bekona.
Sa mirakulla ti bëre,
sa edhe ka varri nxore,

sa shërove të sëmur
me lëngime e me dhullur.
Sa tërmende e çungari,
sa të bëme e magari!
Kush di të i nëmëronj'?
Kush' rrëvon maj t' i këndonj'?
Mbjudhëshin me një këmbanel'
të bëgat e poverjel',
nga dita e nga menat'
poverjel' e të bëgat.
Gjith' dhen e rrëfëgove,
mosnjeri e helmove
sa edhe ditën sot
bën ti graxje nga dhivot.
S' kam u vuxh' t' i këndonj,
s' kam fjal' t' i ligjëronj,
thomi vetëm atë kart'
çë dërgove atje lart.
Tynzot bëre përpost,
e të bëri ai rrëspos.
Gjegje së vdis një grua lëtire,
qe soneste si pullare,
gjith vi' n e gjith mo' n
u shkarzie, si dosa jon';
Nani kur ajo trajir'
vet dhimoni i kumbarir'
e se më t' e dhisperat'
i kulton' gjëllen e par'.
Ajo bën' si dhisperat,
thoj: «Për mua nëng ë' pjetat,
s' kam u bes' e s' kam sperënç',
bie ndë Pist u si nerënç».
Shën Viçenxi kur e pa
afër shtratit përgjunj ra;
muar kart' e kallamar
shkruajti dica fillar
Tynzot' ia dërgoi,
karta mbjatu fjturoi;
e fratandu predikar'
thoj: «Mos u dhisperar!».
Sa tham' na këto fjal',
prirret karta dal' e dal',
shkruajtur me gramati
t' arta, pa fare të zi.
Karta vin' ka Zoti Krisht
çë bëri këtë përvist:
«Jap u fjal' kësaj grua
çë, Viçenx, ti truan mua;
gjith' mbëkatët për nderë tëndë
ja ndëlenj, lë të vdes kutjende».
O, llegend', oh, nov' e mir'!
Mbjatu pjaka u rrinovir,
qan' me lot e u pendir,
tue qar' u debullir.
Qajti aq e shërtoi
sa ndër qiell fjturoi.
Shën Viçenx, tërzori yn',
bëna neve këtë strin':
bë' m të vdes u pã mbëkat'
me sperënç' e me urat'.
Si sallvove këtë grua,
ashtu puru sallvo' mua
se u vjershin s' e fërnoj,
sembre thom u sa të rronj:
«Rruat Shën Viçenx Ferreri
e Zotin çë Shëjt e bëri».

ARBERIA**Spettacolo teatrale "I soldati di Skanderbeg"**

Martedì 6 aprile a Frascineto, a chiusura delle festività di Pasqua, è stato messo in scena lo spettacolo teatrale *I Soldati di Skanderbeg*, una rievocazione che ha avuto il fine di far cogliere agli spettatori il significato storico della figura di Skanderbeg e delle vicende che accompagnarono l'insediamento delle comunità arbëreshe in terra di Calabria. Tra i protagonisti della rappresentazione, per la regia di Imma Guarasci dell'Associazione Culturale e Teatrale "Maschera e Volto", c'era anche la giovane e promettente Vicky Macri di San Demetrio Corone; sempre di San Demetrio è anche l'autore delle musiche originali, Lello Pagliaro, mentre il testo teatrale è stato affidato al prof. Vincenzo Bruno di Civita. Nello spettacolo, gli scorcii naturalistici e le *gijtonie* sono stati trasformati in luoghi deputati dell'azione scenica, una metonimia di gesta, azioni, suoni del popolo di Albania, attraverso una commistione di arti performative: teatro, danza, canto, folklore. Nell'adattamento teatrale di Imma Guarasci, inoltre, lingua italiana e arbëreshe, fondendosi, hanno creato un ordito verbale e drammaturgico originale, in cui convergono integrazione culturale e ricaduta turistica. Il testo teatrale *I soldati di Skanderbeg* è stato rappresentato grazie ad un finanziamento della legge regionale 15/2003, sulla tutela delle Minoranze Linguistiche, concesso dall'Assessorato Regionale calabrese all'Assessorato alle Minoranze della Provincia di Cosenza, rappresentato dall'assessore Maria Francesca Corigliano.

SAN DEMETRIO CORONE**Al programma della Clerici "Ti lascio una canzone" partecipa una piccola arbëreshe**

Una voce cristallina: da quando ha tre anni canta con passione Maria D'Amico, bambina prodigio di 8 anni, nata a Castrolibero. Frequenta la III C della scuola primaria e ha stupito il pubblico della trasmissione di Rai Uno, giunta alla sua terza edizione, "Ti lascio una canzone", condotta da Antonella Clerici. Tra i suoi cantanti preferiti Mariah Carey e Laura Pausini. Ha cantato con Claudio Baglioni, Sylvie Vartan e con i Ricchi e Poveri. I genitori, Enzo D'Amico, di San Demetrio Corone e Marisa Villella, di Mandatoriccio, sono entusiasti per la grande passione di Maria e per la sua partecipazione alla trasmissione della Clerici. "Dobbiamo dire grazie alla maestra di musica Stefania Labate, ci dice il padre Enzo, che ha indirizzato la grande passione per la musica di Maria. Una maestra di canto diplomata in conservatorio, con una grande preparazione. A lei si deve l'essere riuscita a convogliare nel migliore dei modi questa dote". "Una grande passione per la musica da quando aveva tre anni, ci dice la mamma Marisa, una passione innata". "Due giorni di prove, il giovedì e il venerdì a Napoli, in cui i bambini preparano due canzoni per la serata di sabato. Tutto questo senza trascurare la scuola. Domenica il ritorno a casa. In soli due giorni si preparano con grande dedizione; la loro determinazione e la loro disinvoltura nell'esibizione del sabato sono incredibili". Maria D'Amico ha una sorellina più piccola di un anno, Sara, che frequenta la II primaria di Castrolibero, anche lei con la passione della musica. Probabilmente anche lei sarà protagonista delle scene nei prossimi anni. La canzone che vincerà il programma, sarà incisa in un cd e mandata nello spazio su un satellite della Nasa.

ARBËRI**Shfaqja teatrale "Ushtarët e Skënderbeut"**

Të martën 6 prill Frasinë, me rastin e mbylljes së festave për Pashkët, u vu në skenë shfaqja teatrale "Ushtarët e Skënderbeut" (I soldati di Skanderbeg), një përkujtim që e pati si qëllim që publiku t'ë gjeni kuptimin historik e figurës së Skënderbeut dhe të ngjarjeve që e shoqëruan ngulimin e komuniteteve arbëreshe mbi tokën e Kalabrisë. Ndër protagonistët e shfaqjes, me regjinë e Imm-ës Guarasci të Shoqatës Kulturore dhe Teatrale "Maschera e Volto", ish edhe e reja dhe premtesja Vicky Macri ka Shën Mitri; akoma ka Shën Mitri është edhe autori i muzikave origjinale, Lello Pagliaro, ndërsa teksti teatror u ngarkua si detyrë profesorit Vincenzo Bruno ka Çivëti. Gjatë shfaqjes, pamjet natyraliste dhe gijtonitë u shndërruan në vende të zgjedhura për veprimin skenik, një metonimi bëmash, veprash, tingujsh të popullit të Shqipërisë, nëpërmjet një përzierje artesh si: teatri, vallja, kënga, folklori. Tek adaptimi teatror ka Imma Guarasci, gjithashtu, gjuha italiane dhe arbëreshe, tue u bashkuar njera me jetrën, e krijuan një shestim fjalësh dhe dramaturgjik origjinal, te ku mblihdhen integrimi kulturor dhe turizmi. Teksti teatror "Ushtarët e Skënderbeut" (I soldati di Skanderbeg) mënd u kish shfaqur për ndjetë një financimi të ligjit krahinor 15/2003, mbi mbrojtjen e Pakicave Gjuhësore, të dhënë ka Asesorati Krahinor kalabrez Asesoratit për Pakicat të Provinçës së Kosencës, të përfaqësaur ka asessori Maria Francesca Corigliano.

**SHËN MITËR****Tek programi i Clerici-s "Të lërenj një këngë" merr pjesë një arbëreshe e vogël**

Një zë e pastër: që kur kish tri vjet këndon me pasjon Maria D'Amico, vajzë e çuditshme 8 vjetësh, e lerë në Castrolibero. Ndjek klasën III C të skollës filllore dhe çuditë publikun e programit të Rai Uno-s, që arrëvoi tek botimi i tretë, "Të lërenj një këngë", të drejtuar ka Antonella Clerici. Këngëtarët e saj më të dashur janë Mariah Carey dhe Laura Pausini. Këndoi bashkë me Claudio-n Baglioni, Sylvie-në Vartan dhe me grupin Ricchi e Poveri. Prindërit e saj,

Enzo D'Amico, ka Shën Mitri, dhe Marisa Villella, ka Mandatoriccio, janë shumë të gëzuar për pasjonën e madhe të Marisë dhe për pjesëmarrjen e saj tek programi i Clerici-s. "Duhet t'ë falënderojmë mësuesjen muzike Stefania Labate, na thotë i jati Enzo, që drejtoi pasjonën e madhe të Marisë për muzikën. Një mësuese këngësh e diplomuar te konservatori, me një përgatitje të madhe. Qe ajo që e drejtoi në mënyrën më të mirë këtë veti". "Një pasjonë e madhe për muzikën që kur kish tri vjet, na thotë e jëma Marisa, një pasjonë e lindur". "Dy ditë provimesh, të enjten dhe të prëmtën Napul, ku fëmijët përgatiten për të shtunën mbrëma me dy kënga. Gjithë këto pa lërë skollën. Të diel prirren ndë shpi. Përgatiten vetëm me dy ditë me shumë devocion; vendosmëria dhe vetësiguria e tyre tek shfaqja e së shtunjes janë të pabesueshme". Maria D'Amico ka një motër që është një vit më e vogël, Sara, që ndjek klasën II të skollës filllore në Castrolibero, edhe ajo ka pasjonën për muzikën. Mundet se edhe ajo do të jetë protagoniste e skenëve në vitrat që vinjen. Kënga që fiton programin, ka të incisohet te një CD dhe të dërgohet tek kozmos mbi një satelit i Nasa-s (Enti i Lundrimit Ajror dhe Kozmik).

Cristo è risorto! Krishti u ngjall! Christòs Anèsti!
BUONA PASQUA A TUTTI! / PËR SHUMË MOT PASHKËT!

EDITORE / BOTUES: Unione "Arberia" / Lidhja Arbëria

Sportello linguistico (L. 482/99 annualità 2007) / Sporteli gjuhësor (L.482/99 viti 2007)

Sede / Seli: San Demetrio Corone / Shën Mitër

DIRETTORE RESPONSABILE / DREJTOR I PËRGJITHSHËM: Giovanni Luca Baffa

REDAZIONE / REDAKSIA

Adriana Ponte, Aurora Stracan, Silvia Tocci, Annunziata Bua, Daniela Zanfini